PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 8 - numero 1431 di martedì 07 marzo 2006

Le buone pratiche nella pesca

Una ricerca ad Ancona per mettere in luce i vari elementi di rischio del settore.

Pubblicità

Dal notiziario LAVORO E SALUTE, n 1/2 2006 (formato PDF, 464 kB), edito a cura delle Regioni Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Provincia autonoma di Trento, Marche si evincono i risultati ottenuti con la ricerca di **"buone pratiche nel comparto pesca"** e relativi all'analisi dei rischi da movimentazione manuale dei carichi, posture incongrue e movimenti ripetitivi degli arti superiori hanno suscitato interesse nelle associazioni di categoria, in alcune aziende di progettazione e realizzazione delle imbarcazioni ed anche in campo sanitario. I dati derivanti dalla ricerca evidenziano la presenza di rischio in quasi tutte le fasi lavorative analizzate.

---- L'articolo continua dopo la pubblicità ----

Quanto riportato nella tabella riassume le fasi più rappresentative delle bordate a cui abbiamo partecipato ed evidenzia alcuni indici di sollevamento e valori di check list Ocra scaturiti dall'analisi. La presenza di rischio ci motiva a proseguire nello studio dei disturbi e patologie da sovraccarico biomeccanico dell'apparato locomotore e nell'analisi del sovraccarico organizzativo nello specifico ambiente di lavoro "imbarcazione da pesca".

Per quanto riguarda lo studio dei disturbi e delle patologie da sovraccarico biomeccanico dell'apparato locomotore ci stiamo impegnando per la definizione e l'approfondimento di modelli d'indagine valutativa applicabili per la rilevazione dei dati clinici sui lavoratori della pesca e per la valutazione e l'analisi del danno correlato ai rischi studiati. Per fare questo sono stati coinvolti i medici competenti che visitano i pescatori della regione ed è stato approfondita insieme a loro la formazione specifica per poter raccogliere un significativo dato clinico di possibile danno.

Sul versante più strettamente tecnico-navale è stato intrapreso il percorso della riprogettazione delle imbarcazioni da pesca in senso ergonomico e della successiva validazione delle soluzioni applicate. Le modifiche delle condizioni lavorative all'interno di un peschereccio non possono prescindere dalla disponibilità e dalla sensibilità dell'armatore in quanto dipendono sia da impegni economici che da scelte organizzative. La decisione di aderire ad un progetto di cambiamento può derivare dalla valutazione di molti elementi: il miglioramento delle condizioni lavorative può aumentare i tempi di riposo e di recupero del marinaio e può ermettere una migliore gestione dei "fattori di fatica".

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.